Corriere delle Alpi
Quotidiano
Data 24-03-2023
Pagina 15
Foglio 1

Oggi le assemblee sindacali nella fabbrica

Rabbia ma anche ansia: addetti molto preoccupati

IL PUNTO

Cosa dire oggi ai 468 lavoratori dello stabilimento Safilo di Longarone? La verità è che diventa ogni giorno sempre più difficile la situazione di questi dipendenti. Da quando a gennaio è stata annunciata la «non strategicità del sito di Longarone» e quindi la volontà di dismettere lo stabilimento, per loro è iniziata una vera e propria lotta di resistenza. E di certo tutti questi incontri in Regione andati a vuoto non fanno altro che alimentare la delusione per essere ancora al punto di partenza.

Giampietro Gregnanin (Uiltec)

«I lavoratori stanno vivendo una situazione drammatica», sono le parole di Giampietro Gregnanin della Uiltec veneto. Gli fa eco il suo omologo provinciale, Rosario Martines: «Dopo i 450 tagli conclusisi alla fine el 2022, ritrovarsi ancora di fronte a una roulette russa, dove non si sa chi va e chi resta, è davvero dura».

Dello stesso avviso Giampiero Marra, a capo della Filctem Cgil. «I lavoratori stanno vivendo questa condizione di incertezza con estremo disappunto, con disagio come è comprensibile per tutti. E questi incontri che non portano alcun elemento nuovo ad una situazione così critica, non fanno altro che alimentare angosce e paure».

Alla manifestazione provinciale svoltasi a febbraio il rammarico ma anche la rabbia era ben visibile sui loro volti.

Ora le aspettative sono rivolte al prossimo vertice che ci sarà dopo Pasqua, incontro al quale interverrà anche il comitato di sorveglianza costituito anche dai sindaci dei territori dove risiedono i dipendenti di Safilo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA